

SUCELLOG: IEE/13/638/SI2.675535

D7.7c

Report sugli incontri con i decisori politici in Italia

30.03.2017



Il progetto SUCELLOG

Il progetto SUCELLOG - Avviamento della creazione di centri logistici per il trattamento della biomassa all'interno delle agroindustrie - mira a incentivare la partecipazione del settore agrario nella fornitura sostenibile di biocombustibili solidi in Europa. L'azione del SUCELLOG si focalizza su un concetto ancora quasi inesplorato: la realizzazione di centri logistici agroindustriali per il trattamento biomasse, inteso come complementare alla loro normale attività, evidenziando la grande sinergia esistente tra l'agro-economia e la bio-economia. Ulteriori informazioni sul progetto e sui partner coinvolti sono disponibili sul sito www.sucellog.eu.

Coordinatore del progetto



Partner del progetto



Relativamente a questo documento

Questo report corrisponde al D7.7 del progetto SUCELLOG – Report sugli incontri con i decisori politici in Italia. È stato preparato da:

WIP-Renewable Energies

Sylvensteinstr. 2

Ilze Dzene, Rainer Janssen

E-mail: ilze.dzene@wip-munich.de, rainer.janssen@wip-munich.de

Tel: +49 89 720 12 740, +49 89 720 12 743

Con collaborazione e spunti da parte di DREAm.

*Questo progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, contratto N°: IEE/13/638/SI2.675535
La responsabilità per il contenuto di questa pubblicazione è degli autori. L'Unione Europea non è responsabile per l'utilizzo che può essere fatto delle informazioni contenute.*

Sommario

Il progetto SUCELLOG	1
Relativamente a questo documento	1
Sommario	2
1. Introduzione	3
2. Incontri con i decisori politici in Italia	3
2.1. Incontro con i decisori politici in Toscana, 05.04.2016	3
2.2. Incontro con i decisori politici in Puglia, 16.04.2016	4
2.3. Incontro con i decisori politici delle Marche, 23.01.2017	5

1. Introduzione

Lo scopo del progetto SUCELLOG è quello di stimolare la creazione di centri logistici di biomassa all'interno delle agro-industrie, puntando all'utilizzo dei residui agricoli per la produzione di biomasse solide a scopi energetici.

Oltre a requisiti tecnico-economici e di sostenibilità che possono essere raggiunti e superati dalle agro-industrie, durante la creazione di centri logistici di biomasse al loro interno possono emergere barriere, di tipo non tecnico, relative all'approccio di mercato, alle normative e alle volontà politiche. Questo report offre una panoramica degli incontri realizzati con i decisori politici in Italia. Lo scopo dei meeting era quello di individuare le barriere non tecniche nei Paesi target, al livello sia nazionale che locale, e di raccogliere i feedback e consigli dai decisori per il loro superamento.

Questo report descrive gli incontri con 7 decisori politici, sia quelli che hanno avuto luogo durante gli eventi di divulgazione nazionali e regionali del progetto SUCELLOG, che quelli che sono stati organizzati separatamente per la discussione di temi specifici. Le barriere identificate e le possibili soluzioni sono riportate più dettagliatamente nel D7.8 – Sintesi sulle barriere non tecnologiche e sulle raccomandazioni politiche.

2. Incontri con i decisori politici in Italia

2.1. Incontro con i decisori politici in Toscana, 05.04.2016

Data: 05.04.2016

Tipo di meeting: workshop regionale a cui hanno partecipato i decisori politici.

Partecipanti: 4 decisori politici – consiglieri comunali per l'agricoltura del Comune di Cerreto Guidi, del Comune di Capraia e Limite, del Comune di Montelupo Fiorentino e del Comune di Empoli.

Dopo un workshop regionale in Toscana, ha avuto luogo un dibattito tra decisori politici e aziende agricole o agro-industrie. Il dibattito è stato moderato dai relatori del workshop, esperti di programmi di finanziamento europei a favore di cooperative e piccole e medie imprese.

Solo le barriere non tecniche rilevanti sul territorio rappresentato dai decisori presenti sono state discusse nel dettaglio. Pertanto, i consigli proposti non costituiscono necessariamente soluzioni valide per la Toscana intera, quanto piuttosto per l'area di Empoli-Valdelsa.

Barriera: *Problemi di accettazione sociale:* in Italia, il pellet di colore scuro è considerato di cattiva qualità e non trova mercato. Il pellet deve essere bianco o comunque di colore chiaro.

Possibili soluzioni o raccomandazioni: i decisori politici hanno suggerito delle azioni volte all'aumento della consapevolezza e dell'informazione dei consumatori da portare avanti durante fiere locali di prodotti agricoli nella zona o all'interno di eventi proposti da ASEV su tematiche affini. Inoltre richiedono la stesura e la diffusione di articoli scientifici e notizie sul confronto della qualità dei pellet di colore chiaro e di colore scuro, che confutino il pregiudizio.

Barriera: *Mancanza di finanziamenti per gli investimenti nelle agro-industrie/aziende agricole da parte del progetto SUCELLOG.*

Possibili soluzioni o raccomandazioni: i decisori politici hanno sottolineato il forte apprezzamento riguardo la possibilità di ricevere consulenza tecnica gratuita dal progetto SUCELLOG. I finanziamenti per gli investimenti in macchinari o strutture potrebbero essere erogati dai programmi regionali di sviluppo rurale. I decisori sono a favore di questa strategia win-win, qualora in questi programmi di finanziamento le aziende siano messe in contatto con consulenti esperti, nello stesso modo in cui è avvenuto in questo workshop.

Barriera: *Difficoltà nel garantire gli impegni sottoscritti per l'acquisto o la fornitura, in termini di quantità e prezzi dei materiali, a causa del periodo di crisi economica e dell'incertezza che caratterizza il settore agricolo nella sua produzione. Gli accordi integrati di filiera tra aziende agricole spesso richiedono più tempo della durata del finanziamento o, in questo caso particolare, della durata del progetto SUCELLOG.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: i decisori politici hanno evidenziato che la maggior parte dei programmi europei di finanziamento supportano cluster tra aziende e progetti integrati di filiera (privati) o progetti territoriali (pubblico-privati). In risposta, gli agricoltori hanno sostenuto che le difficoltà diminuiscono se, prima di organizzare una catena logistica, sono già stabilite relazioni di fiducia, di tipo commerciale o cooperativo, tra le parti. La discussione tra i partecipanti ha inoltre portato alla luce la criticità dell'assenza delle associazioni di categoria, che avrebbero potuto facilitare i rapporti tra le varie agro-industrie. I decisori politici hanno consigliato un abbattimento della diffidenza ed un aumento della fiducia tra le aziende tramite la partecipazione ai meeting che saranno in futuro organizzati nella zona, dei quali quello in oggetto è stato il primo. Le istituzioni possono organizzare, coordinare e facilitare queste interazioni tra enti private, al fine di aumentare la competitività e l'attrattività dei propri territori, coinvolgendo anche le associazioni di categoria.

2.2. Incontro con i decisori politici in Puglia, 16.04.2016

Data: 16.04.2016

Tipo di meeting: workshop regionale a cui hanno partecipato i decisori politici.

Partecipanti: 2 decisori politici – uno dal Comune di Orsara di Puglia, l'altro Consigliere per l'Agricoltura della Regione Molise.

Dopo la presentazione del workshop ha avuto luogo un dibattito tra decisori politici e agro-industrie e aziende agricole.

La discussione sulle barriere non tecniche è stata affrontata a fondo, sviluppando solo quelle riscontrate sul territorio interessato.

Barriera: *Tendenza ad utilizzare principalmente energia eolica e solare come fonte rinnovabile.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: i decisori politici hanno fatto riferimento al Piano Energetico Regionale, nel quale è suggerita la costruzione di impianti di teleriscaldamento da solare termico e biomasse, ed al nuovo Conto Termico, nel quale sono previste

semplificazioni per l'accesso agli incentivi, sia per i grandi impianti che per le caldaie domestiche a biomassa.

Barriera: *La mancanza di biomassa legnosa nella Regione non ha favorito l'approfondimento della conoscenza e la fiducia nelle biomasse come fonte energetica.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: la mancanza di legna in Puglia, fatta eccezione per l'area più a nord della regione, è sopperita importando biomasse di origine forestale dalle regioni confinanti, Campania, Basilicata e Molise. Alla luce di questo, le aziende che sono in possesso dell'attrezzatura necessaria, come le pellettatrici e le cippatrici, sono poco comuni in Puglia. A tal proposito quindi il Piano Energetico Regionale invita alla cooperazione inter-istituzionale a livello regionale, inter-regionale e nazionale. Inoltre, i decisori politici hanno riconosciuto l'esistenza di indirizzi legislativi ancora espressi limitatamente (in particolare a livello regionale), che è comunque possibile seguire, come suggerito dal Piano Energetico Regionale, con lo stabilimento di una filiera agro-energetica efficiente tramite accordi inter-professionali, come ad esempio A.P.E.A. (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

Barriera: *Difficoltà nell'abbandonare pratiche agricole radicate nel territorio, come quella di bruciare o triturare e poi lasciare le potature direttamente in campo.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: i decisori politici hanno suggerito azioni che portino ad una maggiore consapevolezza e informazione degli agricoltori, da intraprendere durante le fiere locali, gli eventi, i meeting su prodotti agricoli o attrezzature nella zona. Hanno anche espresso la richiesta della stesura e della divulgazione di articoli scientifici e notizie sul confronto dei livelli qualitativi del cippato o del pellet da agro-potature con quelli dei prodotti concorrenti. Da parte degli agricoltori è arrivato il suggerimento di una riduzione della tassazione per il trasporto dei rifiuti, come incentivo per inviare i residui agricoli a piattaforme logistiche per la produzione di biomasse agricole.

2.3. Incontro con i decisori politici delle Marche, 23.01.2017

Data: 23.01.2017

Tipo di meeting: riunione telefonica

Partecipanti: 1 decisore politico – Presidente di UNCEM Regione Marche e dell'Unione Comuni Montana del Montefeltro.

Grazie all'interesse del Consorzio Regionale Marche Verdi, per la protezione dell'ambiente locale e la produzione di biomasse, è stata fatta una conversazione telefonica per discutere della situazione della zona sullo sviluppo della produzione e del consumo di biomasse.

Sono state discusse le barriere e le soluzioni seguenti:

Barriera: *La tendenza ad utilizzare principalmente biomasse di origine forestale è evidente nella Regione, in particolare nelle aree montane. Questo influisce negativamente sulle possibilità di sviluppo di tipologie di biomassa differenti.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: le biomasse di legno sono generalmente considerate le più disponibili, anche per motivi culturali e storici. La produzione di biomasse di legno è considerata anche strettamente connessa al mantenimento del paesaggio, in particolare in

una Regione, come le Marche, in cui questo è soggetto ad un alto grado di fragilità idrogeologica. L'Unione dei Comuni stessa incoraggia la produzione di biomassa legnosa dalla gestione forestale degli enti pubblici. Alla luce di questo, è evidente che l'interesse per la produzione di altre tipologie di biomassa è basso. Si deve anche considerare il fatto che la Regione ha un buon reticolo stradale tra le aree interne di montagna e le aree di costa e di pianura, e ciò facilita la commercializzazione della biomassa di legno dall'entroterra. Dopo gli ultimi eventi sismici, le risorse regionali sono indirizzate soprattutto alle aree interne e di montagna, fatto che aumenta ulteriormente la capacità di intervento in questa parte della regione. Le biomasse di legno hanno attualmente un prezzo abbastanza alto, a causa del mercato maturo di questo prodotto. Vi sono due strategie possibili, ed entrambe dovrebbero essere portate avanti per permettere lo sviluppo del mercato delle biomasse agricole: prezzi contenuti ed auto-consumo. I prezzi bassi possono incoraggiare un ampio numero di consumatori che si lamentano dei prezzi alti della biomassa di legno, in particolare del prezzo del pellet. L'auto-consumo è una buona possibilità per le agro-industrie che producono residui agricoli e necessitano di smaltirli.

Barriera: *Le risorse localizzate dalla Regione per sviluppare il mercato di biomasse sono indirizzate principalmente alla produzione di biomasse di legno.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: questa barriera è dovuta principalmente al basso interesse mostrato dal mercato regionale per i diversi tipi di produzione. A tal proposito, il Piano Energetico Regionale segue la vocazione della realtà locale e considera le risorse di biomassa più interessanti. È necessario in primo luogo un forte interesse da parte di soggetti privati, che saranno poi seguiti da regolazioni regionali. Siamo consapevoli dell'esistenza di alcune iniziative-spot per la produzione di biomassa da residui agricoli (in particolare da erba medica), ma è evidente al momento che l'interesse principale degli stakeholder privati è rivolto alla produzione di biogas, settore dove si può ritrovare il maggior quantitativo di investimenti dal settore privato. Se è evidente un interesse dagli utenti privati, la Regione può modificare la prossima programmazione dei finanziamenti del Piano di Sviluppo Rurale, indirizzandone la maggior parte alla produzione di biomassa da residui agricoli. Questo può avvenire con maggiore facilità se i residui vengono destinati all'auto-consumo, per semplificare le procedure di distinzione tra residui agricoli e rifiuti.

Barriera: *il mercato è poco informato riguardo al potenziale delle diverse biomasse e spesso guarda con sospetto alle nuove iniziative.*

Possibili soluzioni e raccomandazioni: questo è un problema che non affligge solo la realtà locale ma una larga parte della nostra società. Ogni qual volta un ente pubblico o, più spesso, un attore privato promuove un'iniziativa in questo specifico settore vi è la possibilità concreta che una comunità locale provi a fermare la nuova attività. Questo è valido per entrambi i casi, sia la produzione che il consumo di biomasse. Il sospetto è che, dietro alla parola biomassa, siano nascoste delle strane attività. La soluzione può essere la trasparenza, per ogni decisione presa dagli attori coinvolti, ad ogni livello. È necessaria infine una forte attività di informazione che coinvolga la popolazione.